

**TESTO ATTO****Atto Camera****Interrogazione a risposta immediata in Assemblea 3-01987**

presentata da

**ANTONIO DI PIETRO**

**mercoledì 21 dicembre 2011, seduta n.564**

DI PIETRO, FAVIA, PIFFARI, DONADI, EVANGELISTI, BORGHESI e MONAI. - *Al Ministro dell'interno. - Per sapere - premesso che:*

il Corpo nazionale dei vigili del fuoco è una delle realtà probabilmente più vicine e importanti per i cittadini del nostro Paese. La sua presenza è garanzia di sicurezza e in molte occasioni si è rivelata determinante per la salvezza di tante vite umane e, pertanto, il Governo ha il dovere di tutelare e di sostenere nella maniera più adeguata questa importante e strategica realtà del nostro Paese. Se l'operatività del Corpo è sempre prontamente attiva ed efficiente, un grande merito è da attribuire alle figure del personale discontinuo sempre pronto a sostituire i colleghi effettivi e sempre disponibile a prestare soccorso nelle situazioni più difficili, sia quando si tratta di disastri dovuti a calamità naturali, sia quando si tratta dei singoli individui in pericolo, mettendo anche a repentaglio la loro stessa vita;

tale personale discontinuo negli anni ha superato le oltre 20.000 unità, impiegate da decenni per sopperire alle gravi carenze in pianta organica del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

l'impiego di detto personale è indispensabile per il funzionamento del dispositivo di soccorso tecnico urgente (meglio noto come 115);

dal 1<sup>o</sup> gennaio 2012 tutto il personale sarà lasciato a casa, privando, tra l'altro, i cittadini italiani di un servizio di sicurezza indispensabile, mettendo in discussione la protezione reale del territorio italiano, visto, tra l'altro, il dissesto in cui si trova;

da oltre venti anni il Ministero dell'interno, ad avviso degli interroganti in totale spregio della normativa vigente, che consente la stipula di contratti a tempo determinato soltanto in situazioni eccezionali, poiché la regola è il contratto a tempo indeterminato, utilizza il personale «precario» dei vigili discontinui, non per situazioni eccezionali, bensì per sopperire alla strutturale carenza di organico del personale permanente dei vigili del fuoco;

tutta questa situazione ha determinato la presentazione innanzi al tribunale del lavoro di diverse centinaia di ricorsi;

le prime condanne sono già arrivate. Ad esempio, il tribunale di Savona ha condannato il Ministero dell'interno a risarcire alcuni vigili discontinui, con 15 mensilità di stipendio ciascuno, per averli utilizzati come precari, anziché assumerli a tempo indeterminato;

di recente il tribunale di Roma, accogliendo il ricorso di due vigili del fuoco discontinui, ha condannato il Ministero dell'interno a pagare il trattamento di fine rapporto loro spettante. Infatti, lo stesso Ministero dell'interno, nella dichiarazione che periodicamente trasmette all'Inps, qualifica il vigile discontinuo come: «lavoratore subordinato, con qualifica di operaio e con contratto di lavoro a tempo determinato». Di conseguenza, tali richiami sono inequivocabilmente contratti di lavoro subordinato a tempo determinato illegittimi, poiché vietati da tutta la normativa nazionale e comunitaria sui contratti

di lavoro subordinato a tempo determinato -:

se il Governo in relazione ai fatti sopra descritti intenda convocare urgentemente e prima del 31 dicembre 2011 i rappresentanti dei lavoratori del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, al fine di concordare un percorso di stabilizzazione del loro posto di lavoro nell'ambito di un migliore e più efficiente sistema di intervento e di prevenzione a difesa dei cittadini e del territorio.(3-01987)

CONAPO

# Camera dei Deputati

## XVI Legislatura

Resoconto stenografico dell'Assemblea

Seduta n. 565 di giovedì 22 dicembre 2011

### Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

*(Orientamenti del Governo in merito alla stabilizzazione del personale discontinuo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco - n. [3-01987](#))*

**PRESIDENTE**. L'onorevole Di Pietro ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. [3-01987](#), concernente orientamenti del Governo in merito alla stabilizzazione del personale discontinuo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (*Vedi l'allegato A - [Interrogazioni a risposta immediata](#)*).

**ANTONIO DI PIETRO**. Signor Ministro, non devo certo spiegare a lei l'importanza del Corpo dei vigili del fuoco. A lei, valente, stimato e da me apprezzato da sempre, Ministro, allora rivolgo una preghiera. Lei sa meglio di me che i vigili del fuoco servono in maniera vitale, oserei dire come i poliziotti, i carabinieri e la Guardia di finanza, per la salvaguardia di beni essenziali del nostro Paese: la tutela delle vite umane, la difesa del territorio. Lei sa meglio e più di me della penuria incredibile di personale effettivo di vigili del fuoco. Lei sa meglio di me che da oltre vent'anni circa ventimila persone, un po' alla volta, in modo discontinuo stanno servendo questo Paese, facendo appunto i vigili del fuoco. Lei sa meglio di me che queste persone si chiamano discontinui: di fatto sono precari, che dal primo gennaio dell'anno prossimo, quindi fra qualche giorno, dovrebbero andare tutti a casa, con grave danno per il Paese e grave danno per queste ventimila persone, che rimangono senza dare un futuro alle famiglie. Che si fa (*Applausi dei deputati del gruppo Italia dei Valori*)?

**PRESIDENTE**. Il Ministro dell'interno, Anna Maria Cancellieri, ha facoltà di rispondere.

**ANNA MARIA CANCELLIERI**, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente e onorevoli deputati, il Governo condivide le preoccupazioni manifestate dagli onorevoli interroganti per la situazione di disagio in cui versa il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, come conseguenza delle misure di rigore e di severità economica che hanno imposto anche al Corpo riduzioni significative, ciò sia per l'organico effettivo del corpo sia per il personale volontario, grazie al quale si è sempre cercato di assicurare l'operatività dei presidi antincendio sul territorio nazionale. Tuttavia, in base all'articolo 6 del decreto legislativo n. 139 del 2006, il personale volontario non è legato da un rapporto di impiego all'amministrazione e di conseguenza il servizio prestato, anche se retribuito, non può essere considerato un lavoro subordinato. Tale principio, nonostante le due pronunce giurisprudenziali citate dagli interroganti, è stato ribadito dalla legge n. 183 del 2011, la cosiddetta legge di stabilità 2012, che nella prospettiva di contenimento delle spese, ha ridotto di circa 57 milioni di euro gli stanziamenti per il richiamo in servizio dei volontari nel 2012 e di circa 30 milioni a partire dal 2013. Ciò nonostante i volontari potranno essere utilizzati anche per i prossimi anni. Sempre con la legge di stabilità sono stati stanziati 220 milioni di euro, che vanno ad alimentare un fondo istituito per il potenziamento ed il finanziamento di oneri indifferibili della polizia di stato, dell'arma dei carabinieri e dei vigili del fuoco. Una quota di tale fondo potrebbe essere utilizzata per finanziare ulteriori richiami del servizio volontario. In attuazione delle disposizioni contenute nella manovra di finanza pubblica del 2007 e del 2008, è stato avviato un processo di stabilizzazione, concluso il 31 dicembre 2010, che ha consentito di immettere in servizio personale già qualificato e, al contempo, di non disperdere le professionalità acquisite in anni di servizio volontario. Il decreto-legge n. 78 del 2009 ha fatto venire meno la possibilità di ulteriori stabilizzazioni. Esso, infatti, contiene la previsione che, nel triennio 2010-2012, nei concorsi pubblici sia riservata una percentuale in favore del personale da stabilizzare.

Il reclutamento nella pubblica amministrazione, peraltro, deve svolgersi nel rispetto del principio costituzionale del concorso pubblico. Ecco perché il Ministero dell'interno ha avviato anche la procedura ordinaria del concorso a 814 posti di vigili del fuoco, prevedendo, comunque, la riserva del 25 per cento al personale volontario.

PRESIDENTE. La invito a concludere.

ANNA MARIA CANCELLIERI, *Ministro dell'interno*. La relativa graduatoria, pertanto, costituisce l'unico serbatoio per l'assunzione nei prossimi anni.

PRESIDENTE. Deve concludere, signor Ministro.

ANNA MARIA CANCELLIERI, *Ministro dell'interno*. Assicuro a quest'Assemblea che sono pienamente disponibile ad individuare e a ricercare qualsiasi soluzione, qualunque soluzione, tenendo, tuttavia, presente che la vigente normativa mi impedisce di seguire la strada della stabilizzazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Pietro ha facoltà di replicare.

ANTONIO DI PIETRO. Signor Presidente, signor Ministro, la ringrazio per la sua sincerità, anche se sono certo che anche lei avrà notato la distonia di quanto ha dovuto dire per difendere la legge di stabilità del 2011 e quanto hanno deciso i tribunali. Infatti, lei sa meglio di me che chiamare «precario» una persona che da vent'anni svolge un lavoro, anche se in modo discontinuo, è un'offesa alla Costituzione e a quella parte della Costituzione e dello Statuto dei lavoratori di cui tanto si parla in questo momento, che impedisce di considerare «precario», per la pubblica amministrazione soprattutto, una persona dopo che, per vent'anni, gli si rinnova, di volta in volta, il contratto. Noi le abbiamo chiesto una cosa, signor Ministro: innanzitutto, di incontrarli urgentemente, prima del 31 dicembre se possibile - perché lei, da Ministro dell'interno, purtroppo, non potrà fare ferie, e loro, certamente, non hanno possibilità di farle -, in modo da confrontarsi con loro sulle migliori possibilità per il loro futuro. Noi siamo qui per ribadire, però, alcuni concetti ben chiari. Stiamo parlando, me lo lasci dire, signor Ministro - lei non c'entra niente, perché è arrivata adesso -, di una truffa da parte dello Stato, perché lo Stato ha fatto una legge che garantisce ai cittadini il diritto di potersi considerare a tempo indeterminato quando, per un certo tempo che va oltre il precariato, essi svolgono un lavoro. Signor Ministro, mi lasci dire che vi sono sentenze di più tribunali che hanno evidenziato l'illegittimità del comportamento della pubblica amministrazione e, nel momento in cui, si predispongono una legge per sanare un'illegittimità, ma che è volutamente odiosa e in violazione della Costituzione, questa legge è particolarmente odiosa e particolarmente incostituzionale.

PRESIDENTE. La invito a concludere.

ANTONIO DI PIETRO. Tutto ciò, quindi, proprio per evitare non solo che si possano mettere per strada 20 mila persone, che è già tanto, ma che si possa anche mettere a rischio l'incolumità delle persone - poiché essi svolgono il servizio del «115», cioè un servizio urgente - e la tutela del territorio.

PRESIDENTE. Deve concludere, onorevole Di Pietro.

ANTONIO DI PIETRO. Signor Ministro, adesso fa parte di un Governo: visto che fate tante leggi anche d'urgenza, la invito a farne una d'urgenza in modo da sanare l'immoralità e l'incostituzionalità della legge precedente (*Applausi dei deputati del gruppo Italia dei Valori*).